



6° RADUNO I VENTURIERI CITTA' DI CHIOGGIA **28 – 31 maggio 2010**

Anche quest'anno si è tenuto a Chioggia il tradizionale Raduno de *I Venturieri*.

Il tempo incostante della primavera non ha facilitato i lavori di manutenzione che i nostri armatori normalmente svolgono loro stessi.

Ciononostante, per la fine di maggio, nei giorni della festa, la banchina di piazza Vigo era occupata dalle nostre barche.

Per il protrarsi dei lavori in canal Vena la parte più protetta degli ormeggi non era agibile.

Anche il gruppo di vele al terzo, una dozzina, venute da Venezia per partecipare alla manifestazione ed alla regata Chioggia Venezia, ha dovuto ormeggiarsi in luogo un po' esposto al moto ondoso provocato da barche che sfrecciano a velocità ben più alta della consentita!

Questo era il sesto Raduno de *I Venturieri*, e come nelle altre edizioni erano presenti tra gli altri lo schooner "Grand Bleu", il ketch "Baronessa Volante", il catamarano "Tabù" di Worrham, il cat "111", il cutter aurico "Camilla", la scialuppa del Giorgio Cini, (nave a vela che ora naviga con bandiera francese col nome di Belem) "Fraulina" restaurata con amore e competenza dall'attuale armatore, "Chiocciola" autocostruita in compensato marino su disegni di Foschi; erano presenti per la prima volta "Brontolo", gozzo Pexino in fasciame dei cantieri liguri Moltedo, il cat boat aurico "Half Moon" costruito negli Stati Uniti, battente ancora bandiera americana, ed il ketch "Corsaro bianco" in fasciame classico

Nella cordiale atmosfera non si è parlato solo di barche, all'elegante cena tenuta al ristorante Le Baruffe Chiozzotte, Enrico Marchesan poeta e cultore di storia locale, ci ha ricordato come il mare e le barche che tanto amiamo siano state oltre che fonte di lavoro e guadagno, causa di sofferenza e a volte anche di morte.

Tra le varie attività in piazza Vigo, davanti alle barche ormeggiate, il gruppo "Festa Continua" ha proposto una serie di danze popolari provenienti dai paesi che erano stati visitati la scorsa estate durante il viaggio "Rotta su Lepanto".

Tra un ballo e l'altro sono stati letti brani tratti dal libro del giornalista Franco Masiero "Sulle rotte della Serenissima", per dare una continuità quasi geografica alla rappresentazione; è stato un evento culturale molto apprezzato anche dai passanti che sono stati, poi, coinvolti nelle danze; il gruppo ha infatti inteso recuperare la dimensione della festa come un momento di partecipazione di tutti, come è sempre stato finché nell'evoluzione delle rappresentazioni popolari, un palco non ha separato suonatori e spettatori e naturalmente in piazza Vigo il palco non c'era!

Nella Sala del Consiglio Comunale si è tenuto il terzo Seminario "Storia ed evoluzione nella progettazione, costruzione e recupero delle barche tradizionali", come consuetudine il livello culturale-scientifico dei relatori è stato molto alto; il nostro Presidente Massimo Perinetti Casoni ha aperto il convegno.

Confortati dalle parole dell'Assessore Maria Grazia Marangon, che ha promesso il suo appoggio anche alle prossime edizioni, si sono susseguiti Massimo Gin, presidente dell'Associazione Vele al Terzo Venezia, che appassionatamente ha tracciato la storia di queste barche, intrecciata con vite di uomini, evoluzione tecnologica e necessità di tutelare l'ambiente lagunare.

Marco Pozzi ha introdotto il viaggio culturale fatto la scorsa estate verso Lepanto, ricordando le barche più significative dell'Associazione: il "Vistona" del nostro fondatore Gian Marco Borea, il "Grande Zot" e le sue gemelle "Aleph" e "Grand Bleu" che si sono susseguite negli anni.

Non è mancato l'intervento di un ospite straniero : Vinko Oblak, dalla Slovenia, che ha esposto la catalogazione fatta delle ultime barche classiche e da lavoro dell'Adriatico orientale.

Davide Gnola, direttore del Museo della Marineria di Cesenatico, ha ricordato le imbarcazioni della costa romagnola, e l'attività del suo museo, diventato punto non solo culturale, ma anche turistico.

Lucio Marquardt ha parlato della cantieristica: il Cantiere Alto Adriatico non solo è uno dei pochi rimasti in grado di restaurare imbarcazioni classiche, ma collaborando con l'Università, offre stage a giovani laureati, ed è avanti nella ricerca di nuovi materiali, come le fibre di basalto.

Dopo l'intervento di chiusura di Carlo Bottigelli, l'organizzatore del Seminario, tutti hanno brindato al successo del convegno.

Il pomeriggio di domenica si è svolta la sfilata delle imbarcazioni lungo i canali tra Chioggia, e Sottomarina. Lo scirocco permetteva di procedere a vela, ma lungo le rive occupate dai pescerecci, nei punti più stretti gli scafi meno manovrieri hanno dovuto mettere in moto il motore.

Il lunedì mattina è stato occupato nella visita del Museo "Torre Dell'Orologio" seguita dalla visita guidata della città di Chioggia.

Poi, chi prima chi dopo, come spinte da richiami imperscrutabili, silenziosamente, come si erano radunate le barche si sono allontanate; ciascuna verso meta diversa, ma con la certezza di trovarsi ancora insieme il prossimo raduno.

Marco Pozzi

Vicepresidente de *I Venturieri*